

“Libera” chiede ai candidati eletti di impegnarsi contro la corruzione

— BERGAMO —

SONO STATI 875 a livello nazionale e numerosi anche nella Bergamasca, i candidati alle elezioni politiche che hanno deciso di aderire alla petizione anticorruzione denominata “Riparte il futuro” promossa da “Libera”, la rete fondata da don Luigi Ciotti nel 1995 e che oggi raccoglie oltre 1.600 associazioni. L’iniziativa è partita in concomitanza con l’avvio della campagna elettorale, e, come sottolinea Rocco Artifoni, portavoce della rete antimafia in provincia di Bergamo, è frutto «del desiderio di chiedere un impegno pubblico contro un fenomeno purtroppo sempre più diffuso e che mette il nostro Paese fra gli ultimi a livello europeo». Ai sottoscrittori dell’appello è stato chiesto il rafforzamento della legge anticorruzione, la pubblicità del proprio curriculum, la comunicazione ai cittadini della condizione giudiziaria individuale, la diffusione delle informazioni relative a conflitti d’interessi, anche potenziali, che potrebbero riguardare pure i congiunti. «È il momento di chiedere che la trasparenza diventi una condizione – rimarca Artifoni - e non una concessione, esercitando il nostro diritto di conoscere. Grazie alla sottoscrizione di questi impegni sappiamo davvero quali candidati saranno disposti a lottare in Parlamento contro la corruzione. Nella nostra provincia ci saremmo aspettati più adesioni: nessuno deve credere che i nostri territori siano immuni da certi fenomeni».